

PROGETTO ESECUTIVO - PROGRAMMA CCM 2013

DATI GENERALI DEL PROGETTO

TITOLO:

Piano di monitoraggio e d'intervento per l'ottimizzazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato

ENTE PARTNER:

INAIL, SETTORE RICERCA, DIPARTIMENTO MEDICINA DEL LAVORO

NUMERO ID DA PROGRAMMA: 6

REGIONI E/O ISTITUTI CENTRALI COINVOLTI:

numero: 16

- REGIONI:

1. LAZIO
2. VENETO
3. LOMBARDIA
4. TOSCANA
5. PUGLIA
6. CAMPANIA
7. SICILIA
8. UMBRIA
9. SARDEGNA
10. BASILICATA
11. FRIULI VG
12. MARCHE
13. LIGURIA
14. EMILIA ROMAGNA
15. P.A. TRENTO
16. P.A. BOLZANO

- UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

- UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA

DURATA PROGETTO: 24 mesi

COSTO: € 480.000

COORDINATORE SCIENTIFICO DEL PROGETTO:

nominativo: SERGIO IAVICOLI

struttura di appartenenza: INAIL- Settore Ricerca, Dipartimento di Medicina del Lavoro

n. tel: (06)94181405 n. fax: (06)94181410 E-mail: s.iavicoli@inail.it

Allegato 1

TITOLO: Piano di monitoraggio e d'intervento per l'ottimizzazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato

ANALISI STRUTTURATA DEL PROGETTO

Descrizione ed analisi del problema

I mutamenti socio-economici e i cambiamenti nelle caratteristiche della forza lavoro delle ultime decadi hanno avuto un impatto sul mondo del lavoro, modificandone la natura stessa anche in risposta ad esigenze di competitività e aumento della produttività, e hanno portato alla luce nuovi rischi su cui porre attenzione nell'ambito della salute e sicurezza sul lavoro. Tali cambiamenti hanno aumentato l'impatto del fenomeno dello stress lavoro-correlato (SLC), che si è collocato al secondo posto in Europa tra i problemi di salute dovuti al lavoro, dopo i disturbi muscolo-scheletrici, con evidenti ripercussioni al livello di produttività delle aziende e al livello economico. In Italia l'attuale quadro normativo di tutela della salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs 81/2008 e s.m.i.) ha individuato lo SLC come uno dei rischi oggetto di valutazione e di conseguente adeguata gestione da parte delle aziende (in recepimento dei contenuti dell'Accordo europeo sullo stress lavoro-correlato del 2004) e la Commissione Consultiva Permanente per la Salute e Sicurezza del Lavoro ha elaborato - Lettera Circolare del Ministero del Lavoro del 18 novembre 2010 - le indicazioni procedurali minime utili a condurre la valutazione di tale rischio. Nella suddetta Lettera Circolare è altresì prevista - al fine di verificare l'efficacia della metodologia proposta e di valutare l'opportunità di integrarla - una relazione entro due anni a seguito dello svolgimento del monitoraggio sulle attività realizzate, previsione peraltro ribadita anche nel documento del 29 maggio 2013 "Proposte della Commissione Consultiva Permanente per una strategia nazionale di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali". La collaborazione proficua con il Coordinamento Tecnico Interregionale per la Prevenzione nei Luoghi di Lavoro ha permesso all'INAIL, quale polo della salute e sicurezza a seguito della Legge n.122 del 2010, di elaborare un percorso metodologico per la valutazione e gestione del rischio SLC sostenibile e di facile utilizzo per le aziende, basato su approcci e procedure scientificamente fondati e validati. Tale percorso rappresenta il risultato di una fitta rete di collaborazioni nazionali ed internazionali e di un'attenta analisi di *benchmarking* sugli approcci europei sulla tematica SLC, e risulta in linea con la normativa italiana in materia. L'obiettivo perseguito nello sviluppo di tale percorso metodologico è quello di offrire un percorso sistematico, scientificamente fondato, che permetta al datore di lavoro, attraverso il coinvolgimento attivo di tutte le figure della prevenzione presenti in azienda, di gestire il rischio da SLC in maniera integrata ed al pari di tutti gli altri rischi previsti dalla vigente normativa. Dopo una prima fase di validazione del percorso e degli strumenti messi a punto, è stata sviluppata una piattaforma online ad accesso gratuito che offre alle aziende un ambiente di lavoro virtuale per l'utilizzo degli strumenti utili alla valutazione del rischio da SLC e per l'elaborazione - con il supporto di un software specifico - delle valutazioni e dei relativi report. A due anni dalla sua creazione e diffusione, tale piattaforma è stata utilizzata da un consistente numero di aziende, ben distribuite sul territorio italiano e rappresentative dei vari settori produttivi e delle dimensioni aziendali, che hanno potuto avviare al proprio interno un processo di valutazione e gestione del rischio SLC, in linea con i requisiti di legge. L'accresciuto livello di consapevolezza delle aziende italiane dell'importanza di gestire lo SLC è stato anche confermato dai recenti risultati di un'indagine dell'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro, che ha rilevato che il 60% dei lavoratori italiani intervistati percepisce che il rischio da SLC è "ben gestito" dalle aziende, anche rispetto a precedenti rilevazioni. Nel contempo, diverse sono state le iniziative del Coordinamento Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro nell'ambito dello SLC. Di particolare rilevanza risultano i tre documenti riportanti indicazioni metodologiche per la corretta gestione del rischio da SLC, risposte sintetiche e puntuali ai principali interrogativi sorti in relazione all'attuazione pratica delle indicazioni della Commissione Consultiva, ed il piano di formazione sulla tematica destinato agli operatori dei servizi di vigilanza. In particolare, proprio in riferimento a quest'ultimo punto, è stata di recente avviata una collaborazione con il Dipartimento Medicina del Lavoro dell'INAIL per la realizzazione di corsi di formazione per i servizi di vigilanza in materia SLC. Tra gli ambiti da approfondire, di rilievo risulta quello della verifica dello stato di attuazione dell'obbligo di valutazione dello SLC, attraverso un piano di monitoraggio nazionale, e la messa a punto di strumenti di supporto per le aziende, per le figure aziendali della prevenzione e per gli Organi di Vigilanza, al fine di ottimizzare l'attuazione dell'obbligo di valutazione dello SLC, fornendo modelli di intervento con immediate ricadute di Sanità Pubblica.

Soluzioni proposte sulla base delle evidenze

In tale ottica, la previsione nel bando di programma CCM del 2013 della linea progettuale specifica “Modelli di intervento per la valutazione e la gestione dello stress lavoro-correlato”, offre l’opportunità di intensificare la collaborazione per lo sviluppo di attività e azioni coordinate nell’ottica di fornire soluzioni alle principali priorità identificate in questo ambito, ovvero: 1. Il monitoraggio dell’efficacia della metodologia proposta, del suo impatto e dell’ottimizzazione sulla base dell’analisi dei bisogni; 2. Il monitoraggio da parte delle Regioni dello stato di attuazione dell’obbligo, anche sulla base dei programmi di vigilanza attuati e programmati; 3. La messa a punto di azioni verificabili atte ad aumentare i livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro, in tema di SLC, come identificato nel Piano Nazionale di Prevenzione 2010-2012 - recentemente prorogato a tutto il 2013 - e ribadito anche nel succitato documento del 29 maggio 2013 della Commissione Consultiva; 4. Il rafforzamento delle competenze delle figure della prevenzione afferenti al Sistema Sanitario Nazionale, con particolare riferimento agli Organi di Vigilanza.

Fattibilità /criticità delle soluzioni proposte

La verifica dell’efficacia della metodologia proposta - messa a disposizione sulla piattaforma INAIL - e del suo impatto, sarà possibile dato il considerevole utilizzo da parte delle aziende italiane (oltre 5000), ben distribuite sul territorio nazionale e rappresentative delle diverse dimensioni aziendali (piccole, medie e grandi imprese). Inoltre l’analisi delle criticità e dei bisogni delle aziende relativamente alla valutazione e gestione del rischio da SLC sarà possibile anche grazie ad un’indagine di *follow-up*, attualmente in corso, che coinvolge le aziende che hanno utilizzato gli strumenti della piattaforma per la valutazione del rischio da SLC. Il coinvolgimento attivo di un ampio numero di Regioni permetterà di raggiungere un vasto numero di aziende al fine della verifica dello stato di attuazione dell’obbligo di valutazione e delle modalità attraverso cui è espletato e, inoltre, di rispondere alla richiesta formativa per il rafforzamento delle competenze tecniche attraverso lo sviluppo e la realizzazione di programmi di formazione degli operatori dei servizi di vigilanza del SSN e delle figure della prevenzione aziendale (medici competenti, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, responsabili dei servizi di prevenzione e protezione). La collaborazione con le Regioni e con le Università coinvolte, infine, permetterà di individuare e definire strumenti integrativi costruiti ad hoc e strategie d’intervento, finalizzati allo sviluppo di modelli di gestione del rischio da SLC che permettano di ridurre concretamente tale rischio, contribuendo così ad un aumento del livello di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Bibliografia

- Castaldi T., Deiting P., Iavicoli S., Mirabile M., Natali E., Persechino B., Rondinone B.M., Ballottin A., D’Orsi F., Perbellini L. Valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato. Milano: INAIL, 2011.
- Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro. Valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato: guida operativa, 2010.
- Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro -“Indicazioni per la corretta gestione del rischio e per l’attività di vigilanza alla luce della lettera circolare del 18 novembre 2010 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali”, 2012
- Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro. Piano formativo per gli operatori dei servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro, 2012.
- European Agency for Safety and Health at Work. OSH in figures: stress at work. Facts and figures. Luxembourg, European Communities ed., 2009.
- European Agency for Safety and Health at Work [EU-OSHA]. European Opinion Poll on Occupational Safety and Health. Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities. <https://osha.europa.eu/en/safety-health-in-figures/eu-poll-press-kit-2013.pdf>
- European Social Partners. Implementation of the European autonomous framework agreement on work-related stress. Brussels: European Social Partners - BUSSINESSEUROPE, CEEP, ETUC, UEAPME, 2008.
- Partnership for European Research in Occupational Safety and Health [PEROSH]. Sustainable workplaces of the future – European Research Challenges for Occupational Safety and Health. Brussels: PEROSH, 2012
- Persechino B., Valenti A., Ronchetti M., Rondinone B.M., Di Tecco C., Vitali S., Iavicoli S. Work- Related Stress risk assessment in Italy: a methodological proposal adapted to regulatory guidelines. Safety and Health at Work, 2013, Vol. 4(2), 95-99.
- Rondinone B.M., Persechino B., Castaldi T., Valenti A., Ferrante P., Ronchetti M., Iavicoli S. Work-Related Stress risk assessment in Italy: the validation study of Health Safety and Executive Indicator Tool. G Ital Med Lav Erg 2012; 34 (4).

Allegato 2

OBIETTIVI E RESPONSABILITA' DI PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE:

Contribuire all'accrescimento e al miglioramento complessivo del sistema di gestione dello stress lavoro-correlato in Italia, attraverso un piano di monitoraggio sullo stato di attuazione, lo sviluppo di soluzioni pratiche, interventi formativi, realizzazione di azioni mirate e modelli di intervento su misura per la realtà produttiva del Paese.

OBIETTIVO SPECIFICO 1:

Verificare l'efficacia del sistema di valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato attraverso un monitoraggio specifico e una sperimentazione di azioni con verifica del percorso metodologico proposto nella piattaforma INAIL, e dell'attualità ed esaustività dei *tool* di supporto (documento per l'individuazione dei gruppi omogenei, indicazioni per la conduzione e gestione dei *focus group*).

OBIETTIVO SPECIFICO 2:

Verificare l'efficacia dell'applicazione dell'obbligo di valutazione SLC a livello regionale attraverso il monitoraggio delle attività di vigilanza e dei fabbisogni dei servizi.

OBIETTIVO SPECIFICO 3:

Contribuire all'*empowerment* delle figure della prevenzione afferenti al Servizio Sanitario Nazionale (Organi di Vigilanza) e di quelle aziendali contribuendo ad un'attività di informazione/formazione specifica, nell'ottica di un miglioramento continuo dell'approccio alla valutazione e gestione di tale rischio.

OBIETTIVO SPECIFICO 4:

Mettere a punto e sperimentare nuovi strumenti integrativi che tengano conto delle specificità aziendali (ad es. aziende fino a 10 dipendenti) e di comparto (ad es. settore sanitario) e immediatamente fruibili dalle aziende anche attraverso i sistemi informativi ed iniziative ad hoc dell'INAIL.

CAPO PROGETTO: INAIL, SETTORE RICERCA, DIPARTIMENTO DI MEDICINA DEL LAVORO		
UNITA' OPERATIVE COINVOLTE		
Unità Operativa 1	Referente	Compiti
INAIL – SETTORE RICERCA, Dipartimento Medicina del Lavoro	Dott. Sergio Iavicoli	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento del progetto - Monitoraggio e <i>follow up</i> della proposta metodologica INAIL finalizzati alla verifica dell'usabilità, esaustività ed efficacia degli strumenti a supporto - Aggiornamento/integrazione dei Tool di supporto per la valutazione e gestione del rischio da SLC - Messa a punto di strumenti e sperimentazione dell'efficacia di azioni di verifica del sistema di gestione del rischio da SLC, in collaborazione con l'Università di Verona e l'Università di Bologna - Predisposizione e realizzazione di eventi formativi per le figure aziendali della prevenzione - Collaborazione agli eventi formativi destinati agli operatori dei servizi di vigilanza, organizzati dalle UU.OO. regionali - Predisposizione di una piattaforma online sul sito istituzionale per l'inserimento, da parte delle UU.OO. regionali, dei dati di monitoraggio e sperimentazione - Contributo all'elaborazione ed analisi dei dati relativi al monitoraggio e sperimentazione raccolti dalle UU.OO. regionali - Trasferibilità dei risultati
Unità Operativa 2	Referente	Compiti
Regione LAZIO Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro – ASL RMC- Roma	Dott. Fulvio D'Orsi	<ul style="list-style-type: none"> - Coordina il gruppo interregionale di progettazione composto dalle UU.OO. Veneto, Lombardia, Campania, Sicilia, Umbria, Puglia, Sardegna, Basilicata, Friuli V.G., Marche, Toscana, Liguria, Emilia Romagna, p.a. Trento, p.a. Bolzano - Cura la collaborazione e l'integrazione tra le Regioni e l'INAIL - Rimborsa le spese di missione degli operatori di tutte le altre regioni coinvolti nel progetto - Coordina le attività per la realizzazione delle varie azioni connesse all'obiettivo 2 - In riferimento all'obiettivo 3, realizzazione di un'edizione del corso di formazione in aula per operatori delle regioni del Centro Italia, Sardegna e Campania in modalità

		<p>residenziale con rimborso diretto delle spese di viaggio dei partecipanti</p> <p><u>Realizzazione delle "attività comuni" a tutte le regioni aderenti al progetto (UU.OO. da 2 a 17), di seguito elencate:</u></p> <p><u>Attività comuni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione di un referente che partecipa al gruppo di lavoro che sviluppa il progetto e definisce il campione di aziende da sottoporre a monitoraggio - Individuazione di un adeguato numero di operatori per la formazione - Realizzazione di iniziative informative nei confronti di aziende, associazioni, sindacati, consulenti, ecc. - Rilevazione, con uno strumento condiviso, delle modalità di attuazione dell'obbligo di valutazione dello SLC in un campione di aziende - Caricamento dei dati delle schede di monitoraggio nella piattaforma predisposta da UO INAIL - Contributo alla predisposizione del report finale
Unità Operativa 3	Referente	Compiti
<p>Regione VENETO Servizio Prevenzione Igiene e Sicurezza Ambienti di Lavoro - ULSS 20 - Verona</p>	<p>Dott. Luciano Marchiori</p>	<ul style="list-style-type: none"> - In riferimento all'obiettivo 3, realizzazione di un corso FAD secondo "Piano formativo per gli operatori dei servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro" approvato dal coordinamento PISLL e tutorial per l'attività di monitoraggio. - <u>Realizzazione delle "attività comuni" a tutte le regioni aderenti al progetto (UU.OO. da 2 a 17) riportate in dettaglio nella UO 2</u>
Unità Operativa 4	Referente	Compiti
<p>Regione LOMBARDIA Centro Studio e Ricerca sulla Sanità - Università Milano Bicocca presso Villa Serena - AO San Gerardo - Monza</p>	<p>Dott. Raffaele Latocca</p>	<ul style="list-style-type: none"> - In riferimento all'obiettivo 3 realizzazione di materiale informativo/ divulgativo per le aziende (in coerenza con Campagna Europea rischi psicosociali); - In riferimento all'obiettivo 3 realizzazione di un'edizione del corso di formazione in aula per operatori delle regioni del Nord Italia in modalità residenziale con rimborso diretto delle spese di viaggio dei partecipanti - Realizzazione delle "attività comuni" a tutte le regioni aderenti al progetto

		(UU.OO. da 2 a 17) riportate in dettaglio nella UO 2
Unità Operativa 5	Referente	Compiti
Regione TOSCANA Dipartimento Prevenzione Azienda USL 8 - Arezzo	Dott. Domenico Sallesse	<ul style="list-style-type: none"> - In riferimento all'obiettivo 3, realizzazione di un'edizione del corso di formazione in aula per operatori delle regioni del Centro Italia in modalità residenziale con rimborso diretto delle spese di viaggio dei partecipanti - <u>Realizzazione delle "attività comuni" a tutte le regioni aderenti al progetto (UU.OO. da 2 a 17) riportate in dettaglio nella UO 2</u>
Unità Operativa 6	Referente	Compiti
Regione PUGLIA ASL BA - Bari	Dott. Raffaello M. Bellino	<ul style="list-style-type: none"> - In riferimento all'obiettivo 3, realizzazione di un'edizione del corso di formazione in aula per operatori delle regioni del Sud Italia in modalità residenziale con rimborso diretto delle spese di viaggio dei partecipanti - <u>Realizzazione delle "attività comuni" a tutte le regioni aderenti al progetto (UU.OO. da 2 a 17) riportate in dettaglio nella UO 2</u>
Unità Operativa 7	Referente	Compiti
Regione CAMPANIA	Dott. Rocco Graziano	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Realizzazione delle "attività comuni" a tutte le regioni aderenti al progetto (UU.OO. da 2 a 17) riportate in dettaglio nella UO 2</u>
Unità Operativa 8	Referente	
Regione SICILIA Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico	Dott. Leonardo Ditta	
Unità Operativa 9	Referente	
Regione UMBRIA	Dott.ssa Mariadonata Gaiamo	
Unità Operativa 10	Referente	
Regione SARDEGNA Settore Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Vita e di Lavoro	Dott.ssa Stefania Zaccolo	

Unità Operativa 11	Referente	
Regione BASILICATA	Dott.ssa Gabriella Cauzillo	
Unità Operativa 12	Referente	
Regione FRIULI V.G. SOCPSAL Monfalcone ASS 2 Isontina	Dott. Paolo Barbina	
Unità Operativa 13	Referente	
Regione MARCHE SPSAL AV 2 ASUR sede di Urbino	Dott.ssa Maria Pia Cancellieri	- <u>Realizzazione delle "attività comuni" a tutte le regioni aderenti al progetto (UU.OO. da 2 a 17) riportate in dettaglio nella UO 2</u>
Unità Operativa 14	Referente	
Regione LIGURIA SC PSAL2 ASL 2 - Savona	Dott.ssa Laura Peloso	
Unità Operativa 15	Referente	
Regione Emilia Romagna A2 USL Parma	Dott. Francesco Magnani	
Unità Operativa 16	Referente	
P.A. Trento Provincia Autonoma di Trento - Dipartimento Lavoro e Welfare	Dott.ssa Daniela Bonaldi	
Unità Operativa 17	Referente	
Provincia Autonoma di Bolzano	Dott.ssa Corinna Fattor	

Unità Operativa 18	Referente	Compiti
<p>Università di Bologna Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali</p>	<p>Prof. Cristian Balducci</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Messa a punto e verifica della validità di strumenti specifici per dimensione organizzativa e di comparto - Verifica dell'efficacia degli strumenti nel cogliere aspetti distinti e complementari rispetto agli strumenti standard per la valutazione del rischio da SLC - Messa a punto e verifica dell'adeguatezza di un modello di gestione del rischio da stress lavoro-correlato, in particolare rispetto ai due focus identificati, legati alla dimensione aziendale e al comparto Sanitario in collaborazione con INAIL e Università di Verona - Inserimento e analisi dei dati raccolti - Contributo alla trasferibilità dei risultati
Unità Operativa 19	Referente	Compiti
<p>Università di Verona Dipartimento di Sanità Pubblica e Medicina di Comunità Medicina del Lavoro</p>	<p>Prof. Luigi Perbellini</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sperimentazioni di iniziative per la valutazione del rischio da SLC nelle piccole e medie imprese in collaborazione con Azienda ULSS 20 di Verona - Predisposizione e sperimentazione di uno strumento per la valutazione approfondita del rischio SLC nelle PMI (intervista semi-strutturata) - Identificazione e successiva formazione dei referenti (medici competenti e psicologi del lavoro) per la sperimentazione dello strumento - Identificazione di modelli per la gestione del rischio da SLC in collaborazione con INAIL e Università di Bologna - Contributo alla trasferibilità dei risultati

Allegato 3

PIANO DI VALUTAZIONE

OBIETTIVO GENERALE	Contribuire all'accrescimento e al miglioramento complessivo del sistema di gestione dello stress lavoro-correlato in Italia, attraverso un piano di monitoraggio sullo stato di attuazione, lo sviluppo di soluzioni pratiche, interventi formativi, la realizzazione di azioni mirate e modelli di intervento su misura per la realtà produttiva del Paese.
Indicatore/i di risultato	<ul style="list-style-type: none"> a) Predisposizione di un piano di monitoraggio sullo stato di attuazione della valutazione del rischio da stress lavoro-correlato b) Predisposizione di indicazioni pratiche per la gestione del rischio da stress lavoro correlato c) Organizzazione di eventi formativi a livello nazionale sulla tematica in oggetto d) Sviluppo di ulteriori strumenti più specifici per la valutazione/gestione dello stress lavoro-correlato e) Eventi per la trasferibilità dei risultati
Standard di risultato	<ul style="list-style-type: none"> a) Realizzazione del monitoraggio su un campione significativo di aziende italiane b) Messa a punto di indicazioni pratiche per la gestione del rischio sulla base degli strumenti proposti dalla metodologia INAIL c) 4 edizioni di corsi di formazione sul territorio nazionale, 1 corso FAD d) Sviluppo di uno strumento specifico per le PMI e di uno strumento specifico per il Settore Sanitario e) 1 convegno finale per la trasferibilità dei risultati

OBIETTIVO SPECIFICO 1	Verificare l'efficacia del sistema di valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato attraverso un monitoraggio specifico e una sperimentazione di azioni con verifica del percorso metodologico proposto nella piattaforma INAIL e dell'attualità ed esaustività dei <i>tool</i> di supporto (documento per l'individuazione dei gruppi omogenei, indicazioni per la conduzione e gestione dei <i>focus group</i>).
Indicatore/i di risultato	<ul style="list-style-type: none"> a) N° di aziende coinvolte nel monitoraggio e nella sperimentazione b) Pubblicazione con aggiornamento degli strumenti di supporto della piattaforma c) N° di aziende coinvolte nella verifica dei risultati del percorso metodologico
Standard di risultato	<ul style="list-style-type: none"> a) 200 aziende coinvolte tra quelle che hanno già utilizzato la metodologia per la valutazione del rischio da SLC b) Aggiornamento del manuale della metodologia con integrazione dei nuovi strumenti di supporto c) 150 aziende coinvolte nella verifica dei risultati delle due valutazioni (preliminare e approfondita) effettuate attraverso gli strumenti della piattaforma

OBIETTIVO SPECIFICO 2	Verificare l'efficacia dell'applicazione dell'obbligo di valutazione SLC a livello regionale attraverso il monitoraggio delle attività di vigilanza e dei fabbisogni dei servizi.
Indicatore/i di risultato	<ul style="list-style-type: none"> a) N° di aziende interessate dal monitoraggio sulla valutazione del rischio da stress lavoro-correlato b) Report finale con elaborazione dei risultati c) Convegno di presentazione dei risultati
Standard di risultato	<ul style="list-style-type: none"> a) Almeno 80% del campione di aziende individuato su base nazionale b) 1 report c) 1 convegno

OBIETTIVO SPECIFICO 3	Contribuire all' <i>empowerment</i> delle figure della prevenzione afferenti al Servizio Sanitario Nazionale (Organi di Vigilanza) e di quelle aziendali contribuendo ad un'attività di informazione/formazione specifica, nell'ottica di un miglioramento continuo dell'approccio alla valutazione e gestione di tale rischio.
Indicatore/i di risultato	<ul style="list-style-type: none"> a) N° di corsi d'aula realizzati secondo il progetto formativo interregionale b) N° di operatori formati nei corsi di cui al punto a) c) Predisposizione ed erogazione corso FAD d) N° di corsi di formazione realizzati per le figure della prevenzione aziendale e) N° di figure formate nei corsi di cui al punto d)
Standard di risultato	<ul style="list-style-type: none"> a) 4 edizioni del corso in aula b) almeno 80 operatori tra tutte le regioni c) 1 corso FAD d) Almeno 2 corsi di formazione realizzati e) Almeno 50 soggetti formati tra MC, RLS e RSPP

OBIETTIVO SPECIFICO 4	Mettere a punto e sperimentare nuovi strumenti integrativi che tengano conto delle specificità aziendali (ad es. aziende fino a 10 dipendenti) e di comparto (ad es. settore sanitario) e immediatamente fruibili dalle aziende anche attraverso i sistemi informativi ed iniziative ad hoc dell'INAIL.
Indicatore/i di risultato	<ul style="list-style-type: none"> a) N° di strumenti ad hoc b) N° di aziende coinvolte nella sperimentazione c) Report finale con elaborazione dei risultati d) Convegno di presentazione dei risultati
Standard di risultato	<ul style="list-style-type: none"> a) 2 strumenti integrativi (PMI, settore socio-sanitario) b) Almeno 80% del campione individuato c) 1 report finale d) 1 convegno

CRONOGRAMMA

	Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24		
Obiettivo specifico 1	Attività 1 - Monitoraggio e follow up della proposta metodologica: <ul style="list-style-type: none"> Definizione del campione di aziende che hanno utilizzato entrambi gli strumenti della piattaforma INAIL Indagine di follow-up con le aziende che hanno utilizzato la proposta metodologica 	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X													
	Attività 2 – Aggiornamento dei tool di supporto <ul style="list-style-type: none"> Aggiornamento dei <i>tool</i> di supporto, nuova edizione del manuale 						X	X	X	X	X	X	X	X													
	Attività 3 – Analisi dei dati e trasferibilità risultati <ul style="list-style-type: none"> Analisi dei dati relativi al monitoraggio Analisi dei dati relativi all'indagine di <i>follow-up</i> Realizzazione di un modello per la verifica dell'efficacia degli strumenti proposti sulla piattaforma INAIL Realizzazione di un report per la trasferibilità dei risultati Convegno conclusivo di presentazione dei risultati 													X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Obiettivo specifico 2	Attività 1 – Predisposizione degli strumenti d'intervento e formazione degli operatori <ul style="list-style-type: none"> Costituzione di un gruppo di progetto composto dai referenti delle regioni che aderiscono e dall'INAIL –DML Predisposizione di una scheda di rilevazione per la verifica nelle imprese della modalità di valutazione/gestione del rischio da SLC Definizione di un modello d'intervento condiviso per aziende nazionali distribuite sul territorio (es. Poste, Treni, Banche, Enti pubblici, INAIL, INPS...) e ad alta complessità organizzativa (es. Sanità) Definizione del campione di aziende per regione Predisposizione del sistema di registrazione delle attività di monitoraggio delle attività di vigilanza (creazione piattaforma) Preparazione materiale informativo/divulgativo per le aziende (anche in coerenza con Campagna Europea Rischi Psicosociali) 	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X													
	Attività 2 – Attuazione del monitoraggio della valutazione del rischio da SLC <ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di iniziative informative nei confronti di associazioni datoriali e sindacali, aziende, consulenti, nonché in seno al Comitato di coordinamento regionale e provinciale utilizzando materiali informativi prodotti Attuazione degli interventi di monitoraggio nel campione di aziende Inserimento dati del monitoraggio nel sistema di registrazione online e/o invio delle schede di monitoraggio alla U.O. Regione Lazio 								X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Attività 3 – Elaborazione dei dati e presentazione dei risultati <ul style="list-style-type: none"> Il gruppo interregionale di progetto, con la collaborazione della UO INAIL, attua l'elaborazione dei risultati Elaborazione di un report specifico per regione, comparto, complessità organizzativa Convegno conclusivo di presentazione dei risultati (a cura INAIL) 																				X	X	X	X	X	X	

Obiettivo specifico 3	Attività 1 – Definizione dei contenuti informativi/formativi e predisposizione di corsi di formazione per gli operatori dei servizi <ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di corsi di formazione in diverse aree geografiche d'Italia destinati alla formazione di operatori dei Servizi PRESAL delle ASL. 	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X														
	Attività 2 – Definizione e realizzazione dei contenuti formativi e informativi per gli operatori dei servizi attraverso modalità e-learning <ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di una pagina informativa tematica dedicata al progetto all'interno del sito dell'INAIL (a cura INAIL) Realizzazione di un corso FAD e di un tutorial per l'attività di monitoraggio 									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						
	Attività 3 – Definizione dei contenuti formativi e realizzazione di corsi di formazione per le figure della prevenzione <ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di corsi di formazione destinati a figure aziendali della prevenzione 														X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Obiettivo specifico 4	Attività 1 Progettazione degli strumenti di intervento <ul style="list-style-type: none"> Costituzione dei gruppi di progetto composti dai referenti della Università di Verona e Azienda Ulss 20, dell'Università di Bologna e dell'INAIL Identificazione e sviluppo degli strumenti integrativi (PMI e settore Sanitario) 	X	X	X	X	X	X	X																			
	Attività 2 –Preparazione della sperimentazione <ul style="list-style-type: none"> Definizione dei campioni di aziende per la sperimentazione degli strumenti con il supporto dell'INAIL. Condivisione con le associazioni di categoria delle PMI attraverso un incontro informativo Predisposizione del sistema informatico per l'inserimento e l'elaborazione dei dati (U.O. 19) 						X	X	X	X	X	X	X														
	Attività 3 - Sperimentazione e sviluppo di un modello di gestione del rischio <ul style="list-style-type: none"> Somministrazione degli strumenti integrativi e degli strumenti della metodologia INAIL nei campioni di aziende individuati (PMI e Settore Sanitario) da parte di personale formato ad hoc Inserimento e analisi dei dati raccolti Identificazione e sviluppo di un modello per la gestione del rischio da stress lavoro-correlato Trasferibilità dei risultati attraverso un Convegno conclusivo (a cura di INAIL) 													X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Allegato 4

PIANO FINANZIARIO PER CIASCUNA UNITA' OPERATIVA

Unità Operativa 1 - INAIL – DIPARTIMENTO MEDICINA DEL LAVORO		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	- personale a supporto gestionale del progetto - personale laureato per l'esecuzione di tasks specifiche	100.000
<i>Beni e servizi</i>	- Software statistici - Cancelleria/materiale di consumo -progetti grafici	25.000
<i>Missioni</i>	- Riunioni di progetto, etc	15.000
<i>Incontri/Eventi formativi</i>	-corsi di formazione -eventi di trasferimento dei risultati	55.000
<i>Spese generali</i>		5.000

Unità Operativa 2 – REGIONE LAZIO		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	Contratto di lavoro	50.000
<i>Beni e servizi</i>	Organizzazione corsi di Formazione per il personale dei servizi	20.000
<i>Missioni</i>	Trasferita referenti delle regioni dedicati al progetto	15.000
<i>Spese generali</i>		5.000

Unità Operativa 3 - REGIONE VENETO		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	Contratto di lavoro	20.000
<i>Beni e servizi</i>	Realizzazione corso di formazione FAD	10.000

Unità Operativa 4 – REGIONE LOMBARDIA		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	Contratto di lavoro predisposizione materiale informativo	20.000
<i>Beni e servizi</i>	Organizzazione corsi di Formazione per il personale dei servizi	20.000

Unità Operativa 5 – REGIONE TOSCANA		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Beni e servizi</i>	Organizzazione corsi di Formazione per il personale dei servizi	20.000

Unità Operativa 6 - REGIONE PUGLIA		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Beni e servizi</i>	Organizzazione corsi di Formazione per il personale dei servizi	20.000

Unità Operative da 7 a 17 - REGIONI: CAMPANIA; SICILIA; UMBRIA; SARDEGNA; BASILICATA; FRIULI VENEZIA GIULIA; MARCHE; LIGURIA; EMILIA ROMAGNA; P.A. TRENTO; P.A. BOLZANO		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
		Partecipazione a titolo non oneroso

Unità Operativa 18 - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	- personale a contratto	15.000
<i>Beni e servizi</i>		2.500
<i>Missioni</i>	- trasferte personale dedicato al progetto	7.000
<i>Incontri/Eventi formativi</i>		2.500
<i>Spese generali</i>		3.000

Unità Operativa 19 - UNIVERSITÀ VERONA		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	- personale a contratto	45.000
<i>Missioni</i>	- trasferte referenti dedicati al progetto	3.000
<i>Spese generali</i>		2.000

PIANO FINANZIARIO GENERALE

Risorse	Totale in €
<i>Personale</i>	250.000
<i>Beni e servizi</i>	117.500
<i>Missioni</i>	40.000
<i>Incontri/Eventi formativi</i>	57.500
<i>Spese generali</i>	15.000
Totale	480.000